

Montagna Insieme

ANNO XII NUMERO 25 NOVEMBRE 1997



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI

CONEGLIANO



GIBIN
profumeria

GIBIN
profumerie

Concessionario,
di zona,
delle più
prestigiose
marche
nel mondo
della profumeria

Corso Vittorio E., 29
Via Cavour, 27-29
CONEGLIANO

Montagna Insieme

Anno XIII Numero 25
Novembre 1997

PUBBLICAZIONE SOCIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

SOMMARIO

- pag. 3 Questo è il secondo numero...
- pag. 4 Mili Giordano, Claudio Serafin
- pag. 5 Tesseramento
- pag. 6 Cena sociale
Festa di carnevale
- pag. 8 Incontri in sede
Incontro con gli alpini
- pag. 9 Monti&Video
Sci CAI
- pag. 10 Corso base intersezionale
di sci-alpinismo
- pag. 11 6° Corso di sciescursionismo
- pag. 12 1° Corso di telemark
- pag. 13 Attività di San Polo

RUBRICHE

- pag. 14 Sulle strade del C.A.I.
- pag. 15 Non di soli monti...
- pag. 16 Finché c'è la salute...
- pag. 18 In gita con il C.A.I.
- pag. 28 Ragazzi, andiamo in montagna!
- pag. 42 Sorprese

RACCONTI, RIFLESSIONI e APPUNTI

- pag. 21 Good morning Jungfrau!
- pag. 23 Cronaca di una stagione annunciata
- pag. 25 Jutonse
- pag. 26 Cima Folga
- pag. 30 I "segni" dell'uomo nelle Terre Alte
- pag. 31 È tempo di anniversari importanti

GITE SOCIALI

- pag. 32 Escursionismo invernale
- pag. 34 Regolamento gite
- pag. 35 Traversata Passo Rolle-Val Venegia
- pag. 36 Cima delle Buse Todesche
Monte Cornor
- pag. 37 Rifugio Brazza
- pag. 38 Monte Specie
Cima Piatta Alta
- pag. 40 XVI Raduno interregionale per istruttori
ed esperti di Sci-escursionismo
Cima Libera
Cima di Cece



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

In copertina :
Verso Il Rifugio Auronzo

Dal Vera

TAPPETI ORIENTALI

DALLE VALLI DELL'IRAN
DAGLI ALTIPIANI DELL'AFGHANISTAN
DALLE MONTAGNE
DELL'ANATOLIA E DEL CAUCASO



COMPETENZA - SERIETÀ
CAMBI - STIME - RESTAURI

CONEGLIANO
CORTE DELLE ROSE - Tel. 22313



Questo è il secondo numero di Montagna Insieme che viene pubblicato dopo i cambiamenti avvenuti al "vertice" della redazione. In questo arco di tempo abbiamo cercato di espanderci e pian piano ci stiamo arricchendo di nuovi validi collaboratori, prima fra tutti Barbara Lazzarini.

Il processo di assestamento è però ancora lungo, visto e considerato che siamo tutti "dilettanti", persone poco avvezze a districarsi tra caratteri, composizioni grafiche, rubriche, articoli ecc. ecc. Facciamo del nostro meglio con impegno, ma anche giocando ad inventare nuove soluzioni. Così il primo numero, quello della primavera-estate di quest'anno, è stato sostanzialmente uguale ai precedenti. Nel numero attuale, acquisita un po' di confidenza col mestiere, abbiamo provato ad introdurre novità grafiche ma anche di impostazione.

È nostra intenzione introdurre delle rubriche, da ripetere nei vari numeri, che affrontino di volta in volta i diversi aspetti di una stessa tematica. È un compito di non facile attuazione che abbiamo iniziato affrontando il tema della salute, dell'escursionismo e la recensione di libri, per lo più di narrativa, legati in qualche modo alla montagna (quest'ultima rubrica è già comparsa negli ultimi due numeri). Gli argomenti che possono essere affrontati sono tanti: fotografia, natura e ambiente, alpinismo e chissà cos'altro può venirci in mente, soprattutto se sollecitati dai vostri suggerimenti. Un'altra idea potrebbe essere quella di inserire una pagina di annunci; se siete interessati scriveteci. Abbiamo poi pensato di lasciare libero spazio a racconti, avventure, riflessioni,

considerazioni, notizie, senza suddivisioni od impostazioni particolari.

Poiché lo scopo fondamentale di Montagna Insieme è quello di mantenere una forma di collegamento tra la sezione ed i suoi 1400 e più soci, la spina dorsale della rivista rimane, come sempre, l'attività sociale in tutti i suoi aspetti, primo fra tutti le gite. Mancheranno però sia il verbale dell'assemblea, nel numero autunnale, sia la relazione per l'assemblea, nel numero primaverile. Per questi adempimenti statuari si provvederà ad un invio a parte probabilmente ad inizio anno. Perché una spedizione in più?

Il perché va ricercato in quella che, speriamo, sarà la novità più sostanziale; se tutto andrà bene, il prossimo anno iscriviamo Montagna Insieme al registro della stampa. Questo, oltre a conferirci maggior prestigio, ci consentirà di accedere alle facilitazioni previste dalla spedizione in abbonamento postale. Alla fine quindi il costo complessivo sarà inferiore e la rivista risulterà snellita nei suoi contenuti.

In altre parole ci piacerebbe che il "libretto del CAI" fosse letto con curiosità e piacere e che quindi non sia solo un calendario un po' voluminoso. Ci stiamo provando, ma la strada è difficile. Accettiamo critiche costruttive, consigli, nuove proposte e soluzioni, anche diverse da quelle adottate in questo numero. Scrivete, telefonate, usate la posta elettronica..... Insomma fateci sentire che Montagna Insieme è stato letto!

Nel frattempo: buona stagione!
E speriamo che nevichi.....

La redazione



Mili Giordano

Fin da piccola aveva conosciuto ed amato la montagna e la sua gente grazie a suo padre, che li spesso l'aveva portata in vacanza e che presto la iscrisse al CAI. Quando crebbe fu naturale per lei unirsi al gruppo di affezionati amici che, nell'immediato dopoguerra, animava la Sezione di Conegliano, e partecipare attivamente alla sua attività sociale sia escursionistica che (per lei molto più piacevole!) conviviale. Con gli anni, poi, i legami diretti con il Club si indebolirono, ma mai venne meno il suo amore per la montagna, che continuò a frequentare fino a pochi anni fa. Né venne mai meno il legame di amicizia con il CAI, di cui rimase affezionata socia per 51 anni! Ricordo ancora quanta gioia illuminava i suoi occhi quando ricevette il distintivo d'oro per il 50°, in una serata di due anni fa, per lei l'ultima e felice "serata tra amici". In famiglia e nell'ambito professionale, componeva ogni dissidio con la forza del suo buonumore e della generosità di se stessa. Di ogni persona vedeva sempre i lati migliori, mai si attardava in pettegolezzi malevoli. Soffriva in silenzio e gioiva in compagnia. Anche la montagna glielo aveva insegnato.

*In ricordo della zia
Luigi Funes*

Claudio Serafin

Uno zaino himalayano di colore verde, due occhi vispi ed attenti sopra ad un paio di baffetti, un gran camminatore ed un ottimo compagno nei momenti di sosta; volenteroso ed assiduo socio, frequentava le nostre escursioni insieme alla sua famiglia, alla quale era legato dall'amore che solo un padre può dimostrare verso i propri figli.

Questo era Claudio, e la sua perdita ci ha colti di sorpresa facendoci riflettere ancora una volta sul mistero della nostra vita così fuggevole, lasciando la moglie ed i figli nel vuoto che solo su alcune cime da lui amate si può provare.

Ora Claudio sta camminando sui sentieri del paradiso ed il suo zaino colore verde, come la speranza, lo ha lasciato a noi perché possiamo riempirlo con il suo amore per la vita, e continuare così fiduciosi sui difficili sentieri di ogni giorno.

Gli amici del C.A.I. di San Polo



presso:
SEDE SOCIALE
il martedì e il venerdì
nelle ore di apertura (21-22.30)
AZIENDA PROMOZIONE TURISTICA,
via Colombo
BAR "DA ANGELO" di RINO DARIO
via Madonna
a mezzo CONTO CORRENTE POSTALE
n. 14933311

QUOTE

SOCIO ORDINARIO L. 60.000
(compreso abbonamento "Le Alpi Venete")

SOCIO FAMILIARE L. 22.000
(convivente con un socio ordinario della stessa sezione)

SOCIO GIOVANE L. 15.000
(nato nell'anno 1981 o anni successivi)

CHIUSURA RINNOVI 31 MARZO 1998

per i soci che effettueranno
il rinnovo dopo tale data
è fissata una maggiorazione
di Lire 5.000
sulla quota associativa

*a partire dal
7 gennaio '98*

CENA SOCIALE
HOTEL CIMA - CONEGLIANO
Via XXIV Maggio, 61
SABATO 29 NOVEMBRE
ore 20.00

QUOTE DI PARTECIPAZIONE: L. 35.000 ADULTI
L. 25.000 RAGAZZI AL DI SOTTO DEI 14 ANNI

ISCRIZIONE OBBLIGATORIA PRESSO LA SEDE C.A.I. O AZIENDA DI
PROMOZIONE TURISTICA DI CONEGLIANO

MENU:

Risotto Cima - Trenette alla boscaiola
*
Cosciotto di maiale al forno con patate arrosto
*
Contorni misti cotti e crudi
*
Torta di mele con salsa vaniglia - Caffè
corretto - Acqua e Vini.



FESTA DI CARNEVALE
14 FEBBRAIO 1998

MUSICA E DANZE SFRENATE
AL CENTRO RISTORAZIONE COLLETTIVA DI SUSEGANA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE A LUCIANA POVEGLIAN (TEL. 31313)
OPPURE RIVOLGERSI A RINO DARIO PRESSO IL BAR DA ANGELO

BRINOBET
SUSEGANA

FUORI

Ulysse

Alfa 145

Alfa Romeo



Incontri in sede

❁
Venerdì 21 novembre 1997 ore 21.15
TREKKING IN INDIA-LADDAHK
di Alessandro Vanzella

❁
Venerdì 28 novembre 1997 ore 21.15
presentazione del libro "OLTRE LA FOLLA"
arrampicate a Passo Staulanza, Falzarego,
Pian dei Buoi
di Eugenio Cipriani
(con eventuale presentazione del libro "Itinerari fuori
porta" di Cipriani e Rubini)

INCONTRO CON GLI ALPINI
Auditorium "Dina Orsi"
Centro Sociale di Parè- via Einaudi

5 DICEMBRE 1997 ore 20.45
SERATA AUGURALE
"MONTAGNA INSIEME"

"OLTRE LA FOLLA"

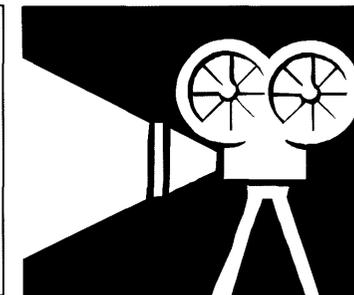
Serata con l'alpinista e pubblicista
EUGENIO CIPRIANI

Nativo di Verona, laureato in lettere, è pubblicista ed autore di diverse guide alpinistiche. Cipriani collabora con diverse riviste di montagna tra cui la "Rivista del CAI" e "Lo Scarpone", di quest'ultima come responsabile della rubrica "Nuove ascensioni".

Alpinista attivo da un ventennio, è un profondo conoscitore delle Alpi Orientali, nei cui gruppi montuosi ha tracciato diverse vie nuove. Nell'incontro, supportato da proiezione di diapositive, illustrerà, tra l'altro, la sua ultima fatica editoriale. Un interessante motivo per un incontro al termine della stagione estivo-autunnale.

MONTI&VIDEO

Le nuove videocassette da vedere insieme



KURT DIEMBERGER
MONTE BIANCO, LA GRANDE CRESTA
DI PEUTEREY (42')

ROBERT NICOD
TOTEM (28')

ROBERT NICOD
E' PERICOLOSO SPORGERSI
(28')

GILBERT DASSONVILLE
ABIMES - CALANQUES (17'+12')

LOTHAR BRANDLER
LA PARETE (28')

LOTHAR BRANDLER
DIRETTISSIMA - UNA CORDATA
EUROPEA (22'+13')

LOUIS TRENKER
LA GRANDE CONQUISTA (90')

ADALBERTO FRIGERIO
MASINO PRIMO AMORE (37')

FULVIO MARIANI
CUMBRE (40')

RED PADULA
EL CAPITAN (60')

MARCELLO BALDI
L'ITALIA K2 (92')

GERHARD BAUR
LA VIA E' LA META (50')

FULVIO MARIANI
L'UOMO DI LEGNO (42')

NICHOLAS PHILIBERT
CHRISTOPHE (28')

RENATO ANDORNO
IL CAMMINAITALIA

☆ ☆ ☆
Auguri di Natale
In sede ☆ ☆ ☆

Venerdì 19 dicembre 1997



SCI C.A.I. CONEGLIANO
STAGIONE 1997/1998



Come di consueto lo Sci C.A.I. Conegliano organizza i corsi di ginnastica presciistica e ginnastica di tonificazione generale e stretching presso le palestre Marconi e Kennedy. I corsi, tenuti da insegnanti qualificati, proseguiranno fino a maggio 1998. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede C.A.I. tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 17:30 alle ore 19:00, oppure rivolgersi al personale che troverete nelle palestre.

CORSO BASE INTERSEZIONALE DI SCI ALPINISMO

Sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto



Il corso ha lo scopo di fornire, a coloro che desiderano praticare lo sci alpinismo, un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti.

PROGRAMMA:

1ª Lezione:

Teoria

Presentazione materiali

Pratica

Selezione in pista

Materiali, ARVA

2ª Lezione:

Teoria

Topografia e orientamento

Pratica

Tecniche di salita, topografia, orientamento

3ª Lezione:

Teoria

Nivologia, meteorologia

Pratica

Stratigrafia, sondaggi, ARVA

4ª Lezione:

Teoria

Fisiologia, alimentazione, primo soccorso

Pratica

Trasporto ferito, ricovero d'emergenza

5ª Lezione:

Teoria

Conduzione gita

Pratica

Uscita di fine corso.

EQUIPAGGIAMENTO:

- Sci con attacchi da scialpinismo
- Scarponi da scialpinismo
- Pelli in tessil-foca
- Zaino
- Abbigliamento per alta montagna



CORSO AVANZATO DI SCIALPINISMO

Informazioni in sede

6° CORSO DI SCI ESCURSIONISMO

Scuola "Ornella Rosolen"



1° Livello: Base
2° Livello: Perfezionamento
3° Livello: Avanzato + Corso Telemark

Presentazione: mercoledì 10 dicembre ore 20.30 presso la biblioteca Civica di Vittorio Veneto (Piazza Giovanni Paolo I)

PROGRAMMA

Lezioni Teoriche:

- 7 Gennaio** Equipaggiamento e materiali presso la Sede di Conegliano
14 Gennaio Elementi di nivologia e valanghe
21 Gennaio Elementi di primo soccorso
28 Gennaio Elementi di topografia e orientamento
5 Febbraio Organizzazione e conduzione di una gita.

Lezioni Pratiche:

- 11 Gennaio** Selezione dei livelli
1°-2° livello: tecniche di progressione in piano
3° livello: tecniche di progressione in salita e discesa
18 Gennaio 1° livello: tecniche di progressione in piano e in salita
2° livello: tecniche di discesa
3° livello: perfezionamento delle tecniche di discesa
24 Gennaio 2° livello: corso Telemark facoltativo
3° livello: corso Telemark
25 Gennaio 1° livello: tecniche di discesa
2° livello: perfezionamento delle tecniche di discesa – Telemark facoltativo
3° livello: Telemark
1° Febbraio 1°-2°-3° livello: tecniche di fuoripista, prova pratica di orientamento
8 Febbraio 1°-2°-3° livello: condotta di un'escursione

EQUIPAGGIAMENTO:

- Sci con attacco da sciescursionismo e lamine
- Pelli di tessil-foca
- Zaino
- Abbigliamento per alta montagna

Le lezioni teoriche si terranno alternativamente nelle sedi CAI di Vittorio Veneto, Conegliano e Pordenone alle ore 20.30. Per le lezioni pratiche, località ed orari verranno decisi di volta in volta in base alle condizioni di innevamento.

Per l'iscrizione ai corsi sono richiesti:

- Domanda d'iscrizione compilata in ogni sua parte
- Versamento dell'intera quota d'iscrizione
- Certificato di sana e robusta costituzione
- Conoscenza dei primi rudimenti dello sci

QUOTA D'ISCRIZIONE

Soci CAI :

1° e 2° livello senza corso Telemark: £ 110.000
2° livello con corso Telemark: £ 140.000
3° livello: £ 140.000

Non soci:

Maggiorazione di £ 30.000 sulle quote

1° CORSO DI TELEMARCK

La Scuola di Sci-Escursionismo "Ornella Rosolen" organizza il primo Corso di Telemark. Il Corso consisterà di due lezioni pratiche in pista che si terranno nei giorni 24 e 25 gennaio in località da destinarsi. L'iscrizione è aperta a tutti gli interessati in possesso di una buona tecnica di discesa. La Scuola dà la possibilità di noleggiare l'equipaggiamento (fino a esaurimento delle scorte).



QUOTA DI ISCRIZIONE: £ 50.000 soci CAI
£ 70.000 non soci

ISCRIZIONI ENTRO E NON OLTRE IL 14 GENNAIO 1998

Per informazioni e iscrizioni: Ezio Bet tel. 0438/470143
Roberto Rigo tel. 0438/551909
Paolo Roman tel. 0438/411074
Massimo Motta tel. 0438/61098



BANCA PIVA

Banca Popolare C. Piva di Valdobbiadene

efficienza e solidità

Presente con le sue filiali a:

- VALDOBBIADENE
 - Col San Martino
 - Farra di Soligo
 - San Vendemiano
 - Sernaglia della Battaglia
 - San Fior
 - Cison di Valmarino
 - Mosnigo di Moriago
 - TREVISO - V.lo Avogari, 5
 - TREVISO - S. Pelajo
 - Vittorio Veneto
 - Onigo di Piave
 - Bigolino
 - Fregona
 - Mel (BL)
 - Santa Giustina (BL)
 - Rua di San Pietro di Feletto
 - Ponte nelle Alpi (BL)
 - Vidor
 - Guia di Valdobbiadene
- sportello automatico:*
- Segusino

SAN POLO

Il 1998 segnerà, per noi soci di San Polo, il traguardo dei 25 anni di vita e di attività. Nati nel 1973 come "Gruppo CAI San Polo", siamo poi cresciuti in fretta come numero, ma soprattutto in entusiasmo ed iniziative, che si sono via via sempre più diversificate e qualificate fino a giustificare, nel 1987, la nostra costituzione in Sottosezione. Ora, non volevamo lasciar passare inosservato lo scadere del primo quarto di secolo e ci siamo detti: perché non festeggiare sulla vetta di una "grande montagna"? Quasi come una sfida il pensiero è andato subito alla:

ACONCAGUA, 6962 metri

Massima elevazione del continente americano, situata nella Cordigliera andina tra Argentina e Cile. Montagna prestigiosa e ingannevole, dal facile accesso e dalle basse difficoltà tecniche (è infatti possibile raggiungere la cima camminando!), ma non per questo banale: camminare a quasi 7000 metri di quota richiede comunque esperienza, fiato e gambe non comuni! L'idea è piaciuta e ci stiamo organizzando: si prevede un viaggio di circa tre settimane, a partire dagli ultimi giorni di dicembre 1997.

Il Consiglio Direttivo

CALENDARIO INVERNALE

22-23 novembre 1997	Casera Malgonera (Concerto sotto le stelle)
14 dicembre 1997	Pian Dee Femene (Visentin)
18 gennaio 1998	Uscita su ghiaccio
07-08 febbraio 1998	Palmieri in notturna (Passo S. Nicolò)
01 marzo 1998	Cortina (gita in pullman)

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la Sottosezione Cai San Polo tutti i venerdì dalle 21.00 alle 23.00, oppure telefonare a Gino Valentini 0422/743552.



SULLE STRADE DEL CAI.

di Valerio Tardivel

Per effettuare un'ottima gita in montagna è indispensabile conoscere la segnaletica orizzontale (altrimenti detta "intermedia") posta lungo i sentieri. Per segnaletica orizzontale s'intendono quei segni messi a livello del suolo o sugli alberi per mostrare il cammino da seguire durante un'escursione. Il CAI ha dedicato alla segnaletica un'attenzione massiccia, ma essa non è sempre stata recepita sufficientemente.

Considerazioni attente, nel corso degli anni, hanno portato alla formulazione di vari segni o simboli che indicano la giusta continuità di un tracciato attraverso la via più sicura. Non esiste in ogni modo una segnaletica totale, integrale o assoluta e si lascia sempre al buonsenso dell'escursionista la scelta del percorso e la valutazione del pericolo. Una giusta conoscenza dei segnavia si riflette comunque sulla sicurezza di una gita.

Il CAI ha adottato due colori per i segnavia intermedi: il bianco ed il rosso. Esistono altri colori non propri del CAI e stanno ad indicare tracciati particolari o sentieri non CAI. I simboli ufficiali sono comunque due:

- **Segnavia bianco-rosso**

Questo segnavia è disegnato sui sassi o sulla corteccia degli alberi ad una distanza



di 3-4 min. di cammino su sentieri chiari o più frequentemente in prossimità di bivi o curve. È usato per indicare la continuità del sentiero e viene messo tenendo conto dell'impatto ambientale e delle caratteristiche del luogo.

- **Segnavia rosso-bianco-rosso**

Posto negli stessi siti del precedente è usato nei bivi dove è importante la continuità del sentiero



numerato. Il numero deve essere nero e inserito nello sfondo bianco. Talune volte si trovano delle scritte del tipo **EE** (che indica un sentiero difficile ed insidioso, con

tratti esposti ed attrezzati con funi che non necessitano d'attrezzature) ed

EEA (che indica un percorso attrezzato da eseguirsi con apposite attrezzature). Questi simboli sono posti all'inizio del sentiero e all'inizio del tratto difficile. Comunque è sempre buona norma consultare delle guide e informarsi prima di intraprendere il percorso.

Esistono anche altri simboli che si mettono su tratti di sentiero dove non risulta possibile l'uso dei precedenti. Questi sono i **picchetti segnavia**, che consistono in paletti di legno bordati di rosso nella parte terminale; sono posti su tracciati che attraversano larghi pascoli od ove siano assenti i sassi e gli alberi e risulta quindi difficile l'orientamento.

Il più antico e forse più affascinante segnavia usato è l'**ometto di pietra**, che consiste in un cumulo di pietre disposte una sull'altra fino ad assumere la forma di una piramide. E' il segnavia più ecologico e naturale, e permette la segnalazione anche in condizioni di innevamento e su sentieri di alta montagna.

I sentieri più importanti vengono indicati con dei simboli speciali. Stiamo

parlando delle **alte-vie**, sentieri di lunga percorrenza che si effettuano in più giornate di cammino. I simboli di questi

percorsi sono dei triangoli colorati di blu, di rosso o di verde che contengono al loro interno il numero identificativo dell'alta-via.

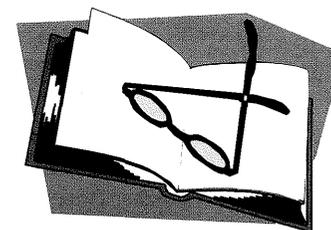
Nei bivi ad alta percorrenza vengono posti dei segnali verticali che indicano la direzione della località di destinazione ed il tempo necessario per raggiungerla.

Le vie ferrate vengono indicate con una tabella in quattro lingue che invita all'uso corretto delle attrezzature ed è posta all'inizio del tratto attrezzato. Va ricordato che il rispetto per le strutture è anche rispetto per la montagna e indice della civiltà di chi la frequenta.

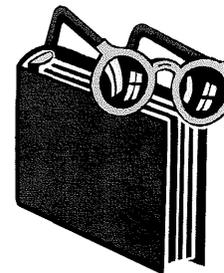


Non di soli monti...

di Barbara Lazzarini



"Ma che tipo di uccello è la martora?" ha chiesto una distinta signora a **Mauro Corona** alla presentazione del suo libro "Il volo della martora" ed. **Vivalda**. La risposta che ha ricevuto non è pubblicabile e, comunque, non spiegava il mistero della martora volante. La signora, per venirne a capo, ha dovuto andare a leggersi il racconto che dà il titolo a questa breve raccolta di scritti, in parte inediti, in parte già pubblicati dal "Gazzettino". A detta dello stesso autore questi racconti sono una "scheda tecnica" della vita che si conduceva nei monti intorno ad Erto alla vigilia del Vajont. Leggendo si va a scoprire come le zie zitelle cucivano le pantofole di pezza per tutta la famiglia, di come l'intagliatore sceglieva i pezzi di legno da lavorare in base al "carattere" dell'albero e al tipo di utensile che ne deve ricavare, di come i tronchi tagliati venivano trasportati a valle da uomini-mulo che di questo mestiere ingrato avevano fatto un'arte. Ma non sono solo i vecchi mestieri ad essere descritti dalla prosa scarna, ma poetica, di Mauro Corona. I racconti sono popolati di personaggi appena sbazzati, ma incredibilmente vivi ed incisivi. Sono scorci di esistenze su cui incombe enorme ed irreparabile la tragedia. Ed è, secondo me, proprio quell'onda immensa ad essere la vera protagonista di queste pagine. La diga che aveva portato un relativo benessere a quelle popolazioni sarà, ironia della sorte, proprio la causa della loro scomparsa. Perché anche chi è sopravvissuto a quella tragica notte non riavrà mai più la vita di "prima". La tragedia è vissuta dall'autore come un taglio netto, uno sfregio che cancella del tutto un mondo intero. Solo la natura, con i suoi cicli immutabili, dà un senso di continuità all'esistenza dei sopravvissuti. E consola chi sa ascoltare le sue voci e guardare i suoi colori.



Altro libro, altre montagne. I Monti Pallidi, l'Enrosadira, il lago di Alleghe, la ferrata delle Mesules da un lato, le nebbie spesse, fradice, una vita disperata ed infelice dall'altro. "**Nemmeno il destino**" di **Gianfranco Bettin - ed. Feltrinelli** - è una storia breve, decisamente cruda, di dolore e rabbia, ribellione e riscatto. Ale, il protagonista, è un adolescente difficile perché altrimenti non poteva essere, visto il suo vissuto familiare e le esperienze passate, ma il suo gesto di vendetta è molto meno crudele delle ingiustizie legali che lo hanno provocato.

La giustizia lo condanna e lo aiuta poco, ma il ricordo di pochi giorni felici trascorsi sui monti e la coscienza che "ce l'aveva fatta" in croda gli consentono di riscattarsi, di elaborare gli orrori del passato, ritrovando una vita normale. Naturalmente tra i boschi di Alleghe. La montagna come prova, allegoria della vita, ma anche fonte di consolazione e coraggio, come luogo incantato dove convivono antiche leggende e fantasmi recenti. Credo che il fascino di questo romanzo stia proprio nella contrapposizione tra i paesaggi delle "nostre" montagne descritte minuziosamente e con amore ed i paesaggi metropolitani, purtroppo realistici.

Leggendo le pagine di Bettin sembra impossibile che, in un'atmosfera così lugubre e malsana, il "destino" di Ale possa essere meno tremendo di quel che si annuncia. Eppure Ale scende a patti con quella sorte rovinosa perché sa che oltre quelle nebbie e quell'afa scintillano le vette delle Dolomiti, coronate di boschi e pascoli, dove la vita può essere diversa. E' una bella favola? Non credo. In fondo, quante volte ci capita di guardare il cielo plumbeo sopra l'ufficio, in una di quelle giornate che sarebbe bene dimenticare, e di consolarci con il ricordo della parete del Civetta rosata nel tramonto che si specchia nel lago di Alleghe?

Quando c'è la salute...

IL MAL DI MONTAGNA

di Elio Collodel

In questi ultimi decenni si è avuta una notevole diffusione delle attività sportive in altitudine: alpinismo, trekking, scialpinismo, discesa, ciclismo, sport aerei. Già alle medie quote la prestazione psicofisica dell'uomo viene condizionata in modo importante dalle componenti ambientali: presenza di pericoli oggettivi, carenza di ossigeno, riduzione della temperatura, ventosità più o meno elevata. Per chi intende frequentare con sicurezza la montagna, sono quindi indispensabili nozioni di meteorologia, di orientamento, di comportamento in altitudine, nonché la conoscenza delle caratteristiche fisiche e geofisiche dell'ambiente e dei processi di adattamento alla quota.

Un insufficiente o mancato adattamento all'altitudine può dar luogo, già a 2000-3000 m, ad una serie di disturbi, che l'alpinista deve essere in grado di riconoscere agevolmente, e che vanno sotto il nome di **mal di montagna**.

Il mal di montagna acuto (AMS) si presenta con cefalea, nausea, vomito, inappetenza, affanno respiratorio, facile affaticabilità, senso di prostrazione, insonnia. Sono disturbi abbastanza frequenti: in una delle indagini più recenti i sintomi riferibili al AMS erano del 9% a 2.000 m, 20% a 3.200 m, 34% a 3.600 m e 54% a 4.500 m. Vengono più facilmente e più seriamente colpiti alpinisti che compiono rapide ascese in quota senza rispettare tappe intermedie di adattamento: particolarmente pericolose a questo proposito le salite con funivia a quote superiori ai 3.000 m.

I sintomi del AMS di solito regrediscono spontaneamente in quanto l'organismo, mediante una serie di adattamenti cardiaci, respiratori e metabolici, si acclimata alla quota raggiunta. Se ciò non avviene è consigliabile una tempestiva discesa a quote inferiori che ripristina lo stato di benessere in poche ore. Può essere pericoloso o addirittura fatale ostinarsi a proseguire la salita in caso di AMS per l'insorgenza di complicazioni quali l'edema polmonare d'alta quota (HAPE) o l'edema cerebrale d'alta quota (HACE).

L'edema polmonare colpisce più facilmente i soggetti giovani predisposti (iperreattività della circolazione polmonare all'ipossia e marcata ritenzione di liquidi) che salgono troppo rapidamente ad altezze di 3.000 - 3.500 m. senza rispettare alcun processo di acclimatazione. I segni respiratori dominano il quadro clinico: difficoltà di respirazione anche a riposo, tosse con escreato schiumoso o talora roseo, rantoli polmonari; faccia ed estremità cianotiche, battito cardiaco sempre più rapido, grave stato di prostrazione con impossibilità di reggersi in piedi.

L'edema cerebrale si presenta in genere a quote di 5.500- 6.000 m. con vertigini cefalea intensissima, vomito profuso, incoordinazione motoria, stato confusionale talora seguito da coma. Il senso di smarrimento, la difficoltà di concentrazione, la confusione mentale in caso di HACE è talvolta tale da indurre l'alpinista a compiere azioni pericolose. È il caso di un alpinista americano partito da un campo alto per attaccare l'Everest con un picchetto da tenda al posto della piccozza e di un forte scalatore himalayano che, al ritorno da un 8.000, si è lasciato condurre da un inesistente accompagnatore (il compagno immaginario) al di fuori di ogni logico itinerario.

Responsabile delle manifestazioni del AMS del HAPE e del HACE è la riduzione della pressione parziale di ossigeno nell'aria alle alte quote associata ad una predisposizione individuale allo stimolo ipossico. Altri fattori favorenti la comparsa del AMS e delle sue complicanze sono la ritenzione di liquidi nell'organismo; l'aumento della permeabilità capillare, una iperreattività della

circolazione polmonare all'ipossia con conseguente grave ipertensione polmonare. Condizioni favorenti la comparsa dei disturbi suddetti sono infine stati di affaticamento o di disidratazione, preparazione fisica inadeguata, alimentazione scorretta.

PREVENZIONE

Per prevenire la comparsa del AMS è opportuno:

- affrontare la montagna adeguatamente preparati sia sul piano fisico che tecnico;
- alimentarsi correttamente privilegiando i carboidrati che sono più facilmente digeribili e prontamente utilizzati;
- reintegrare le perdite idriche dovute alla sudorazione, all'aumentata respirazione ed alla riduzione dell'umidità dell'aria;
- effettuare una adeguata acclimatazione con una ascesa lenta che non superi i 600 m. di dislivello al giorno, eventualmente interrotta da giorni di adattamento alla quota raggiunta.

Se ciò non fosse possibile oppure se

malgrado ciò si è soggetti al AMS può essere indicata una prevenzione farmacologica (rivolgersi al proprio medico) da iniziare 12 ore prima dell'ascesa e da sospendere 48 ore dopo aver raggiunto la quota prefissata.

Per alpinisti che sono stati soggetti al HAPE la prevenzione farmacologica, invece, deve iniziare 24 ore prima dell'ascesa sino al ritorno.

Non è possibile invece una profilassi farmacologica specifica per lo HACE.

TRATTAMENTO

In caso di comparsa di gravi sintomi di AMS o di HAPE o HACE si deve procedere ad una immediata discesa alle quote più basse possibili in quanto affezioni potenzialmente mortali. Se ciò non fosse possibile ricorrere all'ossigeno, al sacco iperbarico ed al trattamento farmacologico (anche in questo caso rivolgersi al proprio medico).

Comunque, anche se la terapia ha successo, il malato in alta quota deve essere trasportato non appena possibile ad altitudini meno elevate onde evitare recidive gravissime, talora fatali.

**AAA cercasi - comprasi -
vendesì ..**

**Se volete pubblicare i vostri
annunci su M.I. inviateli per posta
oppure consegnateli in sede.**



Sul Sief

In gita

Cima Folga



CON



Da Antony Grey

Trans Lagorai



Corso di Scialpinismo 1997

il

CAI



GOOD MORNING JUNGFRAU

Avventure semiserie di due turisti nel Paese dei Ghiacciai
di Dario Facchin e Stefano Zanardo

Da anni, dopo avere letto il libro di J. Olson, i due volevano vedere l'Orco, il Monaco e la Verginella. Non è un film a luce rossa, ma i nomi dei 3 monti ove si svolge la tragedia narrata in "Arrampicare all'inferno": l'Eiger, il Monch, e la Jungfrau. A settembre dello scorso anno decidono quindi di partire per l'Oberland Bernese per trascorrere una settimana a Grindelwald e dintorni. Dopo un paio di notti in un albergo piuttosto malandato di Interlaken, ridente cittadina a 570 m. incastrata tra i 2 laghi di Thun e Brienz, trovano finalmente alloggio in una bella ed economica "zimmerfrei!" poco prima di Grindelwald, il paese dei ghiacciai, proprio ai piedi della famigerata parete nord dell'Eiger che si staglia maestosa di fronte alla loro finestra.

Sebbene non abbiano trascurato quasi nessuna delle molte cose da vedere, e alle quali si riservano di dedicare (ahivoi!) un futuro articolo, il clou della vacanza doveva essere la mitica ascensione alla Jungfraujoch, la stazione ferroviaria più alta d'Europa (3450 m), da dove magari partire per un'escursione sul ghiacciaio e (sognava segretamente uno dei due) raggiungere una cima. Dopo una settimana di tempo buono, ma di approfonditi studi dei bollettini meteo e di continui rinvii al fine di trovare la giornata ideale per la salita, i nostri due Bernacca "scelsero" l'ultimo giorno utile prima del rientro dalla Svizzera. La mattina faticosa, tirata la tendina della stanza di frau Egger, li accoglie un triste panorama di nuvole basse e pioggia imminente. Poco li aiuta il proverbio locale (vagamente familiare) "Co l'Eiger l'ha el kapel, o ke piofe o ke fa bel". Alla stazione di Grund, dopo qualche tentennamento, decidono per il biglietto speciale "Good Morning Jungfrau" (detto anche tariffa "pellegrin") che alla modica (forse per gli svizzeri) cifra di 93 Frs. cadatesta obbliga il ritorno entro le 12:00. Ora si mette anche a piovere, e piuttosto abbattuti salgono sul treno a cremagliera insieme ad un'orda di ilari giapponesi.

Mille metri più in su, ai 2000 m della Kleine Scheidegg (non si è mai riusciti a dirlo due volte allo stesso modo) si cambia treno a cremagliera e subito

dopo si entra nelle viscere dell'Orco per i 9 km di galleria con 2 aperture sugli opposti versanti dell'Eiger. Prossima fermata, quasi al centro della grande parete Nord, è la stazione di Eiger Wand (famosa per i drammatici salvataggi agli alpinisti) con stupenda vista su nebbia e nevischio, e le scariche di neve dalla parete sovrastante i finestrini. Seconda sosta sulla parete Est con altra memorabile vista sulle finestre appannate ed accecati dai flash dei Japs ridotti ad immortalare i manifesti appesi alle pareti.

Dopo un totale di 1 h ½ di treno, finalmente si liberano del coreano tutto sorrisi che, avendo studiato a Perugia, non gli pare vero di esercitare il suo (scarso) italiano. Fa parte di un gruppo impegnato in un tour de force turistico; ieri erano partiti da Parigi, provenienti da Londra e domani avrebbero dovuto essere a Milano per poi raggiungere Venezia.

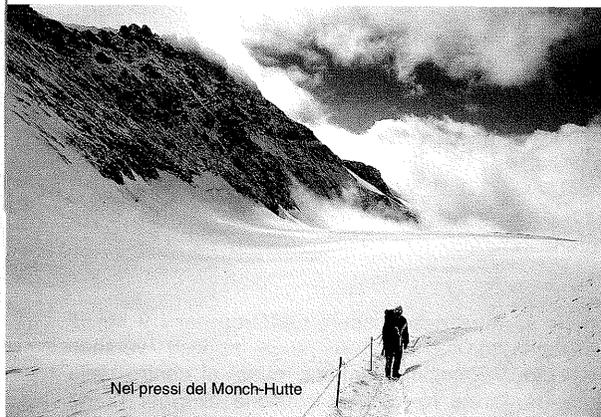
Dopo avere vagato un po' per l'enorme e superattrezzata stazione visitando le diverse attrazioni turistiche, sebbene il tempo fosse pessimo, i nostri eroi non perdono tutte le speranze. Il capo spedizione, già con grossi problemi di quota e che iperventila come Maiorca ai tempi d'oro, chiede informazioni per andare al rif. Monchhutte a 3629 m, per il quale c'è da attraversare la parte sommitale del ghiacciaio Jungfraufirn: i due temono, a causa della scarsissima visibilità, di potersi perdere o di finire in qualche crepaccio. L'omino dell'ufficio informazioni li smonta completamente rivelando che il percorso veniva battuto più volte al giorno ed era delimitato da paletti: l'unico reale pericolo era di essere travolti dai gatti delle nevi che facevano la spola tra rifugio e stazione. Decidono quindi di affrontare impavidi le intemperie e, dopo aver percorso una lunga galleria, sbucano finalmente sul ghiaccio bardati di tutto punto, come la quota e le condizioni meteo consigliano. Ai loro occhi si presenta uno spettacolo che mozza loro il (poco) fiato. Il ghiacciaio brulica di turisti, soprattutto orientali, in scarpette da ginnastica, felpe leggere e ombrellini colorati, che vagano tra cani da slitta e gatti delle nevi. I due

Vi ricordate M.I. della scorsa stagione? Ed il concorso letterario? Bene, è con somma gioia ed orgoglio che la redazione vi presenta il racconto che ha sbaragliato la concorrenza. Agli autori (ma lo sapevate di concorrere?) i nostri più vivi complimenti e la nostra più totale gratitudine. Sorpresa nella sorpresa: c'è anche il premio. Il podio per la consegna, invece, era fuori budget.

Sfrutteremo a tal scopo la cena sociale. Perciò, ragazzi, vi aspettiamo per consegnarvi il ricco premio!

La redazione

Veduta della Wengen Jungfrau, con lo Sphinx in basso



Nel pressi del Monch-Hütte

grandi alpinisti sdegnati tirano dritto e, dopo aver rischiato di girare in tondo sul percorso dei cani da slitta, prendono infine la direzione del rifugio. Traversando sotto la spettacolare seraccata del Monch, arrivano al grande rifugio abbarbicato sulla roccia ancora avvolti da nebbia e neve.

Tra un'ovomaltina e un te al limone, improvvisamente dalla finestra entra una luce abbagliante: la giornata volgeva miracolosamente al bello, aprendo stupendi panorami sulle cime e ghiacciai circostanti. Così illuminati prendono la clamorosa decisione di tentare la salita della cresta sud del Monch (4099 m), seguendo le tracce sulla neve di altri alpinisti impegnati sulla stessa salita. Attraversato il piatto nevaio iniziale però, mentre si legano in cordata e mettono i ramponi, passano gli ultimi rinunciari che scendono a causa della neve farinosa che nasconde le rocce della cresta. Rimasti quindi soli sulla montagna riprendono comunque la salita, senza farsi intimorire dal boato che il crollo di un seracco fa rimbombare lungo la parete di sinistra, proprio mentre sono impegnati a superare con lunghe e complicate manovre di corda (degne di Maestri al Cerro Torre) il primo tratto di difficoltà, pari al grado 0,2 inferiore della scala UIAA.

Dopo un tratto facile su neve, arrivati ai piedi di una fascia di roccette il secondo di cordata decide improvvisamente di abbandonare forse perché poco convinto delle condizioni psichiche del compagno che patisce la quota, e manco si è accorto di aver perso una lente degli occhiali da sole. Inoltre si è levato un forte vento da ovest che spazzando la cresta ricopre le tracce rendendo difficile un ritorno con visibilità scarsa. Per punizione viene obbligato a riportare a valle gran parte del contenuto dello zaino del capocordata compresa la pesante corda bagnata, nonché a prestargli gli occhiali. Dopo breve discesa si separano, e mentre il primo risale sui suoi passi il secondo ritorna al rifugio a recuperare il resto del materiale, per arrancare poi verso lo Jungfraujoch carico come uno yak.

Intanto l'altro è impegnato in un certosino lavoro di ripulitura delle rocce dalla neve fresca recente (manca solo che dia anche la cera), allo scopo di portare alla luce ogni possibile appiglio o appoggio per i ramponi. Il brillante risultato è di trasformare i quantini in pile in due iceberg. La temperatura è

sempre vicina ai -10°, ma pur con andatura da bradipo e sbuffando come un mantice il nostro prosegue la salita, che alterna tratti di arrampicata su roccette a creste nevose a volte affilate e a volte larghe ma orlate verso est da grandi cornici. Ma ad ogni passo, con la quota, oltre al mal di testa aumentano anche i suoi dubbi: non ha molto tempo prima dell'ultima corsa del treno alle 18, è solo in un ambiente nuovo e sconosciuto e lo preoccupa il dover rifare in discesa diversi tratti impegnativi.

Arrivato intorno ai 4000 m ai piedi dell'ultimo non facile saltino di rocce prima della cresta nevosa finale, una ridicola nuvoletta oscura per un attimo il sole. Il nostro eroe non si lascia sfuggire l'occasione, e decide che a causa dell'imminente bufera bisogna scendere. L'alibi non regge che pochi minuti, ma quanto basta perché il sole lo sorprenda quando ormai è ben avviato sulla strada del ritorno. La discesa è senza storia tranne per una quasi scivolata su una cresta fermata dalla piccozza, cosa che gli fa incanutire qualche altro capello. Approdato finalmente alla base nonostante la perdita di quota si sente lo stesso uno straccio, e tipo ritirata di Russia si trascina fino alla stazione. Lo accoglie fresco come una rosa l'amico, nelle cui vene deve scorrere sangue sherpa (e forse qualche grappino), che nell'attesa dopo aver diviso i suoi ultimi viveri con uno stormo di famelici gracchi svizzeri, aveva visitato lo Sphinx (la Sfinge), il panoramico osservatorio astronomico che sorge in cima allo spuntone roccioso alto più di 100 m dentro la cui base è costruita la stazione. Esso è protetto da un'enorme gabbia di Faraday in quanto sorge in un punto molto pericoloso per i fulmini che possono colpire anche a ciel sereno (almeno così recita la guida), ed è comodamente raggiungibile con un velocissimo e trasparentissimo ascensore, che però all'arrivo dello "zombie" ha già chiuso l'orario di apertura: così ai due non rimane che attendere la partenza del trenino sulla terrazza belvedere al terzo piano. Per raggiungerla lo scoppiato sale le poche rampe con approccio Himalayano (ogni 3 gradini una pausa per rifiatore), e dopo aver scattato qualche foto a casaccio non gli pare vero di riprendere il treno verso quote più ossigenate per attenuare il feroce mal di testa. Il controllore, forse impietosito, finge di non accorgersi del biglietto *Goodmorning-Jungfrau-rientro-entro-le-12:00* e non fa pagare la cospicua differenza. Giungono così a valle e dopo una doccia ristoratrice portano le loro stanche gambe sotto un tavolo del ristorante italiano "Mercato" di Grindelwald, dove tra una portata e l'altra e tracannando come sifoni, già programmano di tornare in questi bellissimi luoghi la prossima estate.



CRONACA DI UNA STAGIONE ANNUNCIATA

di Massimo "il Motta" Motta

Era cominciata come tutte le altre: serate di presentazione e intrattenimento, i soliti corsi, tanti allievi e tanta neve, la solita stagione, ma poi...poi: udite, udite, udite!

Udite: anche gli istruttori di Sci di Fondo Escursionistico si sono dotati degli A.R.V.A. (apparecchio per ricerca valanghe accaboia). Un breve corso di gruppo per apprendere il loro funzionamento (*leggi le istruzioni!*) ha attenuato gli iniziali dubbi: quant'è di bolletta bimestrale?; se metto le 500 lire me lo fa il caffè?; come mi sintonizzo con Radio Maria?; ma le partite...?; ma lo devo proprio portare?; e se mandassi solo lui, poi mi racconta com'era?; è una fregatura, sono tre ore che fa sempre lo stesso stupido bip-bip-bip! Etc, etc, etc. [*N.D.R.: questi dubbi li avevi solo tu!*]

Anche lo scetticismo iniziale sulla bontà del prodotto è subito stata vinta dal ritrovamento di due modeste slavinette che lasciano ben sperare su prossimi futuri rinvenimenti, magari di maggiori dimensioni (abbiate pazienza, siamo inesperti ed alle prime armi!).

Comunque, se il rinvenimento della prima è apparso quantomeno casuale e senza danni a cose e persone, la seconda si vocifera sia stata in realtà provocata per punizione: può difatti un istruttore di Sci di Fondo Escursionistico, peggio se anche un buon telemarker, brevettarsi sub? Pare di no, così è subito scattata la giusta rappresaglia. [*N.D.R.: tutta invidia!*]

Niente paura! Forte degli insegnamenti subacquei, il tapino non solo è entrato, ma è anche uscito da solo dalla slavina (interessante applicazione multidisciplinare) ed è accorso a dar manforte a chi stava eseguendo la ricerca A.R.V.A. (pensava di essere Superman); così per mezz'ora hanno

continuato a cercarsi canticchiando "Tu scendi dalle piste" con tanto di coro, contro canto e variazioni dodecafoniche (Paolo anche in certe occasioni non perde mai la calma).

Il resto della comitiva, intanto, pascolava sulla valanga, vuoi mangiando il panino, vuoi levandosi gli scarponi che erano stretti e gli facevano male, vuoi facendo due ciacole che tanto ogni occasione è buona, vuoi depurando il proprio organismo dalla fifa accumulata.... E pascolando, pascolando, si erano formate

due fazioni di tifosi su chi per primo ritrovava l'altro. Fasi alterne della ricerca facevano propendere prima per l'uno, poi per l'altro. Il gioco cominciava a farsi confuso quando finalmente arrivavano i nostri: I SOCCORSI.

Al loro arrivo le unità del Soccorso Alpino sono rimaste dapprima un po' perplesse, poi scoraggiate, e solo il provvidenziale, quanto mordace intervento dell'unità cinofila è riuscito a mettere bene in chiaro la situazione.

Morale: tutti travolti dall'emozione. Com'è finita?

"Dai, facciamoci fuori i biscotti della Barbara intanto che la Rosy tira fuori le bottigliette della grappa!"

Ecco quel che ci deve far riflettere: è giunta l'ora di prendere in giusta considerazione i recenti studi medici che hanno messo in evidenza nuovi pericoli per gli sci-escursionisti (e non solo, mi risulta): la cirrosi e il diabete.

E difatti dimostrato che il momento di maggior pericolo per gli sci-escursionisti è la consueta *scofanata* di fine gita....

Allo stato attuale dei fatti pare pertanto auspicabile una modifica allo statuto della Scuola che preveda



l'obbligo (almeno per gruppi di 5) dell'etilometro e dell'uso della bilancia pre e post gita.

Addio bei tempi andati!

Un'ultima nota per concludere: IL TELEMARCK VIENE!

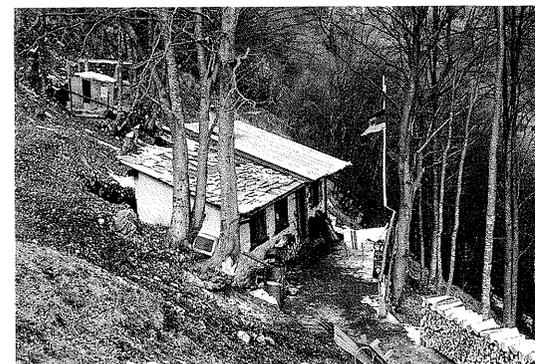
Sì, viene ogni tanto a trovarci, fa quattro chiacchiere, mangia e beve quello che trova, poi ci saluta e ci promette che prima o poi verrà a fare una gita con noi. Noi di questo fatto siamo lusingati e attendiamo con trepidazione questo giorno.

Elenco delle proposte extra corso all'esame per il prossimo anno:

1. Week-end di ballo libero
2. Novena di pasqua, obbligatoria per ex corsisti e alcolisti in recupero
3. Giro delle osterie nei giorni di chiusura
4. Corso breve di salto del pasto
5. Rimaglio e cucito (obbligatorio per le donne)

"JUTONSE"

di Gianni Casagrande



Nella foresta pluviale di Miane, a quota 1030 m, è stato scoperto dai nostri "Cacciatori di sentieri perduti" uno stupendo rifugio alpino battente bandiera austriaca, una vera rarità, un gioiello meraviglioso che arricchisce le nostre Prealpi Trevigiane.

Ma quello che ha lasciato senza fiato i nostri "cacciatori" (cosa non facile) è stata l'accoglienza fatta dal costruttore/ proprietario/ gestore TONI BISO

(ANTONY GREY, con l'entrata in Europa). Poco avvezzi alle cortesie, uomini duri, abituati alle fatiche estreme, a sbagliare continuamente sentieri, a cibarsi dei pochi vermi di sopravvivenza che portano nei pesanti sacchi, si sono trovati come in un sogno a colori, davanti a una tavola imbandita, con tutto il ben di Dio e il portentoso TONI che invitava: "fioj, magné e bevé". Mentre le bottiglie di vino evaporavano velocemente, qualcuno tentava di spiegare il motivo di tanta allegra ospitalità, ma il buon TONI, con un candido sorriso e una alzata di spalle pronunciava la magica parola "Jutonse"; il significato di quella parola incantata esprimeva tutta l'amicizia, la bontà d'animo e la cortesia dell'amico.

Da quel giorno l'invito è perpetuo, TONI ha voluto entrare a far parte della nostra grande famiglia del CAI di Conegliano (con somma gioia di tutti). I "cacciatori di sentieri perduti" si sono moltiplicati, anzi, qualcuno è stato contaminato dalla "BISOMANIA", ogni scusa è buona per andarsene da TONI, là nel cuore della foresta "Mianese". Dove la parola "Jutonse" è una regola, che se fosse possibile farla conoscere a tutti, farebbe girare il mondo meravigliosamente.



IMPA

Soluzioni a Colori

CONEGLIANO (TV)
TEL. 0438-4548
FAX 0438-454915



STUCCHI IDROPITTURE INTUMESCENTE ANTIFUOCO FONDI ANTIRUGGINI SMALTI SINTETICI VERNICI IMPREGNANTI

CONEGLIANO Via Friuli, 16
Tel. 0438-410310
Fax 0438-410277

Technos
graphic center



VENDITA



- Materiale per ufficio, scuola
- Prodotti per disegno, grafica
- Strumenti per topografia
- Macchine da ufficio per rilegare e plastificare

I NOSTRI SERVIZI

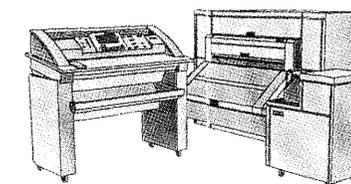


- Fotocopie b/n e a colori
- Rilegature e plastificazioni
- Stampe a colori
- Poster a colori su vari supporti
- Scansioni ed elaborazioni grafiche

NOVITÀ ASSOLUTA



REPROGRAFIA DIGITALE



- Copie digitali
- Plottaggio di disegni
- Scanner alta definizione AO ed oltre
- Piccole/medie tirature di manifesti

Grazie all'esclusiva tecnologia digitale del nuovo sistema multifunzionale **Océ 9800**, il più avanzato e produttivo sistema reprografico finora prodotto, la **TECHNOS** è oggi orgogliosa di proporsi come punto di riferimento per l'utenza più esigente, offrendo servizi innovativi per la copia, il plottaggio e l'archiviazione dei disegni professionali.

CIMA FOLGA

Di Barbara Lazzarini

La Marmolada è lì, rosata nella luce del mezzogiorno, lontana e immensa. Alle sue spalle picchi e creste innevate. Più vicino, le Pale di S. Martino, ed il Brenta è un nastro d'argento nel solco della Val Sugana.

"Ottima visibilità in montagna" recitava il bollettino... Sotto un cielo cobalto le cime candide si susseguono all'infinito ... e lì, scintillante, il Passo Brocon. In ombra, la cresta percorsa qualche domenica fa. Altra neve, altra gita, altre curve... Gli attacchi scattano: è ora di scendere. Un saluto agli scialpinisti che per qualche minuto hanno condiviso la vetta, il riposo, il panorama, l'attesa della discesa. Un respiro profondo, un po' di freddo alla bocca dello stomaco: la prima curva è sempre la più difficile, dice qualcuno.

E poi giù, una curva dopo l'altra, la neve che sussurra sotto gli sci, le gambe che vanno da sole, il cuore che batte.

Ed è gioia, pura, semplice, autentica gioia.... Se avessi abbastanza fiato canterei. Saranno questi ricordi a scaldarmi il cuore quando sarò vecchia e le montagne saranno troppo lontane. Ma sono proprio io? Pare di sì.

Se sono qui adesso a raccogliere combustibile per l'inverno senza neve della vecchiaia lo devo a qualcuno. Lo devo a chi ci ha creduto anche quando il Telemark non era di moda, a chi ha avuto pazienza all'infinito, a chi ha fatto il cane pastore, a chi ha sciato poco e insegnato molto.

Mi giro e guardo in su: non è proprio perfetta, la traccia, però.....

GRAZIE, RAGAZZI!

SPIACENTI NON POSSIAMO PARAGONARCI A NESSUNO ..!!

La pubblicità comparativa in Italia è vietata per cui non possiamo aiutarvi nel capire quanto valgano i prodotti e i servizi dei nostri concorrenti.

?

**Possiamo però proporVi di fare un confronto in prima persona.
Per il 1997 ai soci del Club Alpino Italiano
offriamo uno sconto del 10%**



**ERBORISTERIA
FITOCOSMESI PER LA CURA
DEL VISO E CORPO
PRODOTTI PER SPORTIVI
ARTIGIANATO ESTERO**

Sede Centrale e Negozio:
Via Monte Rosa, 7
PONTE DELLA PRIULA (TV)
Tel. 0438 / 758888

Negozio anche
al Centro Commerciale
"LA CASTELLANA" - PAESE (TV)
Tel. 0422 / 451854

*Chiedete il nostro
catalogo telefonicamente*

RAGAZZI, ANDIAMO



PRIMAVERA-ESTATE 1997

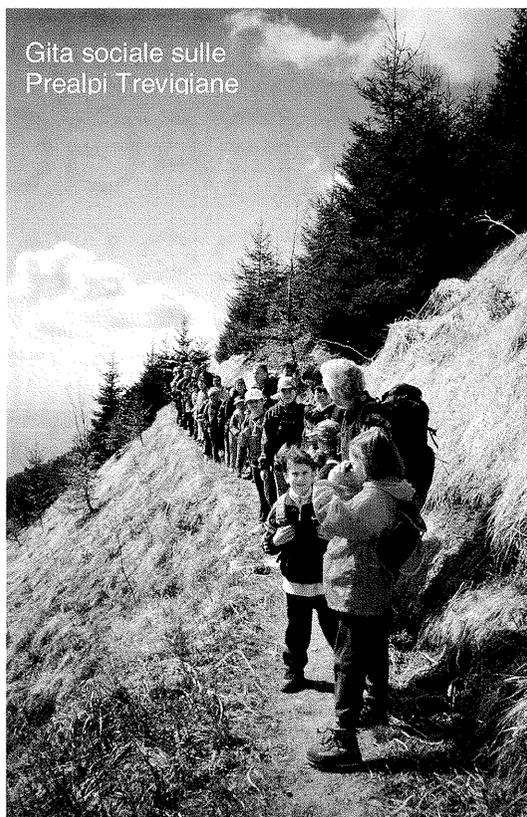
Il programma di quest'anno era nutrito, ce n'era per tutti i gusti!

I più timidi hanno avuto la possibilità di mettersi alla prova con qualche gita domenicale; i più assidui non sono mancati all'appuntamento con la settimana in rifugio, coinvolgendo i nuovi arrivati in attività, giochi e festeggiamenti; i più avventurosi hanno affrontato un indimenticabile trekking.

Abbiamo portato i ragazzi a contatto con ambienti diversi, dalle Prealpi alle Dolomiti, dall'Alto Adige alle Alpi Carniche, al Carso Triestino.

Sui volti dei ragazzi abbiamo visto la gioia di stare insieme, la soddisfazione per la meta raggiunta nonostante la fatica, l'interesse per la natura circostante!

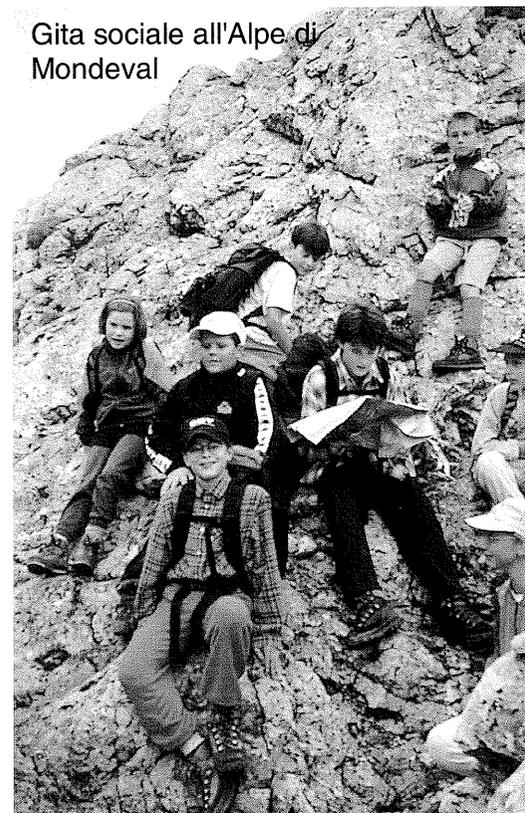
Gli accompagnatori di Alpinismo Giovanile



Gita sociale sulle
Prealpi Trevigiane

IN MONTAGNA!

Gita sociale all'Alpe di
Mondeval



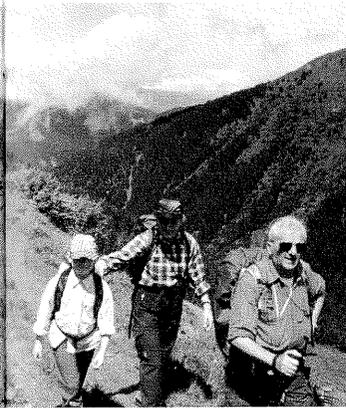
Trekking sull'Alta Via di
Fundres



Settimana di
A.G. al Cason
di Lanza



Gita in Austria durante
la Settimana di A.G.



Escursione sotto
la Creta di Alp



I "SEGNI" DELL'UOMO NELLE TERRE ALTE

di Tomaso Pizzorni

Di primo acchito il titolo sembra un po' misterioso, specialmente per i molti soci non troppo attenti alle "cose del CAI". Per quelli più informati, o che meglio ricordano quanto scritto nella stampa sociale, non si tratta di una novità, ma di una importante iniziativa. Infatti, nel 1991 il CAI lanciava il "Progetto Terre Alte" con il quale proponeva, in sostanza, la ricerca, la rilevazione e la documentazione delle tracce lasciate, nel corso dei secoli ma anche più recentemente, dall'uomo in montagna.

Chi segue le vicende del "Premio Gambrinus-Mazzotti" avrà ancora in mente che, nel 1995, a San Polo di Piave si è tenuta una mostra documentaria sul tema "Montagna che scompare", la cui parte grafica-fotografica venne ben curata - come professionista - dal socio Claudio Peccolo. Per la cronaca, tale mostra ebbe carattere itinerante, con indubbio successo in molte località d'Italia.

Ma perché tutto questo impegno?

Nel nostro secolo, come ben sa chi frequenta la montagna - non quella di moda, ma quella meno antropizzata o non valorizzata - intere vallate e zone alpine sono andate mano a mano spopolandosi. Molte le cause che qui non è il caso di analizzare: basti solo pensare alle necessità di sopravvivenza delle popolazioni, attratte dalla possibilità di una vita meno dura e precaria, e quindi emigrate o all'estero o nei centri di pianura.

Ecco quindi la necessità di evitare che le innumerevoli testimonianze o "segni" dell'operosità, della fede, della cultura e di tutto ciò che caratterizza la gente di montagna, vadano disperse, dimenticate, distrutte dall'incuria e dall'inevitabile degrado dovuto al passare del tempo.

Fatta questa lunga premessa, informiamo i soci che anche la nostra Sezione intende impegnarsi nell'iniziativa in questione, nel convincimento che la proposta si richiama, in un certo qual modo, agli scopi statutari della nostra associazione attinenti alla conoscenza e lo studio delle montagne.

Recentemente nella sede del CAI di Vittorio Veneto sono state indette due riunioni con la partecipazione di varie sezioni della zona; i rappresentanti di queste hanno stabilito di ritrovarsi

per definire le modalità operative e concordare una bozza di programmi d'intervento nelle zone a noi prossime (ambito del Consiglio e dintorni). Alla seconda riunione ha partecipato, come relatore, l'Arch. G. Cervi, coordinatore dell'iniziativa che il CAI sviluppa in collaborazione col CNR.

Chi è intenzionato a collaborare può dare la propria disponibilità al Presidente della nostra Sezione. Non sono richieste esperienze e competenze specifiche; bastano buona volontà, interesse, voglia di girare le montagne euna macchina fotografica. Al resto penserà la Sezione.

Copertura in lastre di una casera - Prealpi Venete



È TEMPO DI ANNIVERSARI IMPORTANTI

di Tomaso Pizzorni

Non sono particolarmente portato a festeggiare compleanni, onomastici e così via, ma credo che si debbano fare strappi alla regola per occasioni di particolare rilievo.

Mi riferisco ad eventi riguardanti la nostra Sezione.

Ecco quindi che, nel prossimo 1998, il C.A.I. di Conegliano sarà chiamato a celebrare alcuni importanti avvenimenti;

- Il 60° dell'inaugurazione del Rifugio M.V. Torrani
- Il 40° della benedizione della chiesetta dedicata alla Madonna della Neve, posta accanto al Rifugio M.Vazzoler in memoria dei caduti del Gruppo della Civetta

- Il 30° dell'inaugurazione del giardino botanico A.Segni attiguo al Rifugio Vazzoler.

Se poi vogliamo continuare, nel 1999 avremo il 70° dell'inaugurazione del Rifugio M.Vazzoler; nel 2000 il 75° della costituzione della Sezione di Conegliano e il 30° dell'inaugurazione del Bivacco G.M. Carnielli.

Vi pare poco? Non è forse il caso che, senza enfasi celebrative e chiosose manifestazioni di gruppo, si pensi a qualche iniziativa per ricordare quanto i nostri predecessori hanno fatto, non solo per loro, ma anche per noi e per quelli che verranno dopo? Attendiamo proposte concrete... e disponibilità a realizzarle.



SERATE CULTURALI

Proposte dalla Scuola di Sciescursionismo

18 febbraio 1998

Serata di geologia in Sede a Vittorio Veneto

25 febbraio 1998

" Il soccorso in montagna" in Sede a Pordenone

4 marzo 1998

" La fotografia in montagna" in Sede a Conegliano



ESCURSIONISMO INVERNALE

M. Visentin

Prealpi Trevigiane e
Bellunesi

Domenica 16 novembre

Partenza: ore 8

Capogita: Giuseppe Perini - Rosella Chinellato

Si tratta di una gita ampia: ampia veduta (se la visibilità è buona) sulla pianura e sulle Dolomiti, ed ampio ... menù al rifugio in vetta.

Casera Pian de Boi

Gruppo del Bosconero

Domenica 7 dicembre

Partenza: ore 8.30

Capogita: Graziano Zanusso

La casera è già stata meta negli anni scorsi di una gita "innevata" (capogita Ciccio). Saliremo da Olantreghe con belle vedute sulla val del Piave e sul gruppo Borgà - Palazza.

Pian del Mus

Prealpi Trevigiane

Domenica 21 dicembre

Partenza: ore 8.30

Capogita: Rino Dario

In questo lembo di Süd-Tyrol del Süd, alla Toni Bisio Hütte, ci faremo anche gli auguri di Natale.

Monte Baldo

Prealpi Trevigiane

Domenica 11 gennaio

Partenza: ore 9

Capogita: Rino Dario

Se vuoi scoprire chi ha mangiato il becco dell'anitra, attraversa con noi la cresta del monte Baldo.

Costa di Fregona e Piadera

Vittorio Veneto

Domenica 25 gennaio

Partenza: ore 8.30

Capogita: Bepi Marangon

È una gita a due passi da casa nostra sulle splendide colline di Vittorio Veneto, dove s'incontreranno interessanti luoghi di culto e di cultura. Il percorso avrà inizio e fine presso l'antica chiesa di S.Andrea.

Parco dei Carbonai

Prealpi Trevigiane

Domenica 8 febbraio

Partenza: ore 8

Capogita: Luciana Poveglian

Da Rugolo, per un non breve percorso dalle caratteristiche storico-etnologiche, giungeremo fino a Borgo Val di Montaner.

M. Pallone e Cima di Camp

Prealpi Trevigiane

Domenica 1 marzo

Partenza: ore 8.30

Capogita: Francesco La Grassa

Viene ripetuta una gita programmata l'anno scorso e ... dirottata, per la nebbia, a Tovenà. Gita panoramica e alpinisticamente interessante: partenza dal Bosco delle Penne Mozze, salita al Monte Pallone e alla Cima di Camp. Ritorno per il sentiero dei Maldivai, interessante percorso recuperato tra quelli un tempo frequentati da malgari e cacciatori. Durata complessiva ore 4 circa. Per chi non è stanco, possibilità di salita supplementare al Bivacco dei Loff (ore 1.30 in più).

Casera Vallon Scuvo

Prealpi Trevigiane

Domenica 15 marzo

Partenza: ore 8.30

Capogita: Gianni Casagrande

Per chi non c'è già stato per la centesima volta ... ci sarà un percorso alternativo!

▫ **Per tutte le gite:** *presentazione: in sede alle ore 21 del martedì precedente*
trasporto: auto private
luogo di partenza: davanti al Collegio Immacolata
Devono essere rispettati gli articoli 4,7,8 e 11 del Regolamento Gite Sociali (vedi pag. seguente)

REGOLAMENTO GITE SOCIALI

- Art. 1 - La partecipazione alle gite è subordinata alla iscrizione con il versamento dell'intera quota stabilita. Non sono pertanto accettate prenotazioni telefoniche. In caso di trasporto con autovetture private, la quota deve essere versata anche dai partecipanti che mettono a disposizione la propria auto. Per questi ultimi è previsto il rimborso spesa in misura prestabilita forfettariamente dagli organizzatori.
- Art. 2 - Le iscrizioni vanno formalizzate presso la Sede Sociale nel corso della presentazione illustrativa della gita oppure, successivamente, presso i recapiti autorizzati. Le iscrizioni vengono accettate entro i termini prestabiliti, ma possono essere chiuse anticipatamente qualora si raggiunga il numero massimo di iscritti fissato per il mezzo di trasporto, o ne sia imposta la limitazione da particolari situazioni tecnico-organizzative (es. capienza rifugi).
In caso di disponibilità di posti possono essere accettate iscrizioni alla gita anche oltre i termini stabiliti, con la maggiorazione di lire 5.000 e limitatamente alla saturazione delle coperture assicurative richieste alla Sede Centrale.
- Art. 3 - La quota si riferisce esclusivamente, salvo diversa precisazione, alla spesa per il mezzo di trasporto e per l'assicurazione infortuni C.A.I.
- Art. 4 - La copertura assicurativa per il Soccorso Alpino è garantita esclusivamente ai Soci del C.A.I. in regola con il tesseramento annuale.
- Art. 5 - Ai ragazzi di età inferiore ai 14 anni (che, come tutti i minori, devono essere affidati ad un adulto) viene praticato lo sconto del 50% sulla quota di partecipazione.
- Art. 6 - La quota versata all'iscrizione non verrà restituita in caso di mancata partecipazione. È invece ammesso che l'iscritto/a si faccia sostituire da altra persona, purché ne dia tempestiva informazione anche ai fini assicurativi. Viceversa, la quota verrà restituita: a) in caso di annullamento della gita; b) in caso di disdetta dell'iscrizione, per gite da effettuare con autovetture private, previo avviso al recapito entro due giorni prima della data della gita.
- Art. 7 - Il Capogita ed il Vice hanno facoltà (e dovere) di escludere dalla comitiva i partecipanti che per cause diverse (es. inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza, etc.) non diano sufficienti garanzie al superamento, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo, delle difficoltà insite nell'itinerario o derivanti dal mutare delle condizioni atmosferiche.
- Art. 8 - La Sezione si riserva la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Nel primo caso, ove possibile, la gita potrà essere effettuata con automezzi privati, anche con eventuale modifica dell'itinerario.
- Art. 9 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati e pubblicati ad inizio stagione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede o in presenza di situazioni previste dall'articolo 10 del presente Regolamento.
- Art. 10 - Il Capogita ha facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di precarietà, di insicurezza e di rischio per i partecipanti.
- Art. 11 - Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione del Capogita o del Vice, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.
- Art. 12 - La partecipazione alla gita comporta l'accettazione del presente Regolamento.

LUOGO DI PARTENZA. Via Colombo : ex piazz. Santa Caterina, in auto
stazione corriere, in pullman

ISCRIZIONI PRESSO : Sede Sociale, Azienda Promozione Turistica, Bar "Da Angelo"

GITE SOCIALI

SCI ALPINISMO

Gita e festa inaugurale della stagione
97-98

**Traversata Passo Rolle -
Val Venegia
Pale di San Martino**

Domenica 14 dicembre

Partenza ore	6.30
Rientro ore	20.00 - 21.00
Tempo di percorrenza	ore 4 (escluse varianti)
Dislivello salita	m 330 (escluse varianti)
Dislivello discesa	m 600 " "
Esposizione	O la salita ; E e N la discesa
Difficoltà	MS
Equipaggiamento	normale da sci alpinismo
Trasporto	pullman
Capogita	Ivan Michelet (ISA)
Aiuto Capogita	Santina Celotto
Quota di partecipazione	£ 50.000 (compresa la cena)

Presentazione: martedì 9 dicembre alle ore 21.00



Questa traversata è senza dubbio da annoverare tra le più facili, ma nel contempo anche fra le più belle delle Dolomiti. Solitamente l'innevamento in questo periodo è precario, perciò è giocoforza scegliere un itinerario percorribile anche con un sottile strato di neve. Tale percorso presenta queste caratteristiche. La salita si svolge docile lungo la strada forestale che dal Rolle (m 1970) sale a baita Segantini, con spettacolari panorami verso i Lagorai, le Dolomiti Fassane e l'incombente Cimon della Pala. Dalla baita saliremo fino alla cima della Costazza (m 2290), ottimo balcone verso la sottostante Val Venegia, le Dolomiti tutte ed i gruppi del Brenta, dell'Adamello e del Cevedale, che si elevano oltre la Val d'Adige. La discesa si snoda lungo la meravigliosa Val Venegia, che in questa stagione è persino solitaria. Se l'innevamento sarà sufficiente saranno ovviamente possibili delle varianti, quali ad esempio la salita a cima Venegioti, riprendendo la salita dalla malga omonima. Al termine della discesa troveremo il pullman ad aspettarci. Concluderà degnamente la giornata di "apertura" della stagione sci-alpinistica una succulenta cena (verso le h 17-18) in qualche tipico ristorante lungo la via del ritorno. Che tutto ciò sia di buon auspicio per una magnifica stagione con gli sci!

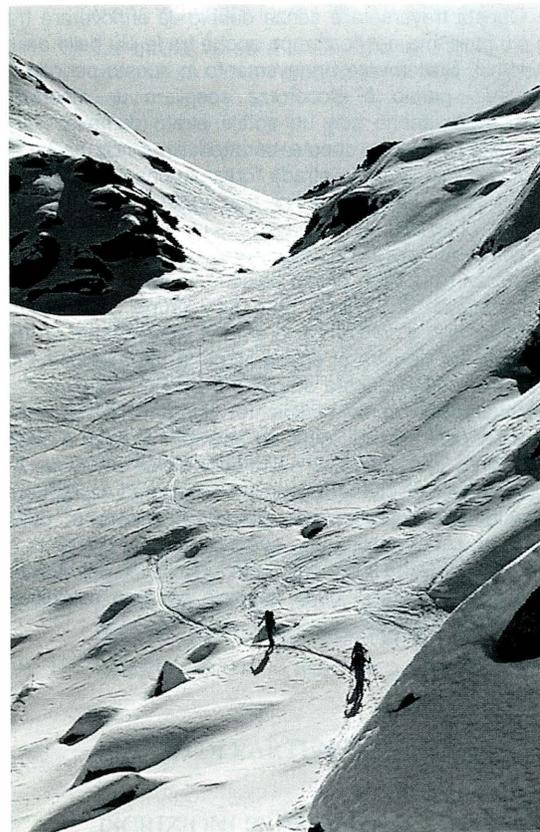
SCI ALPINISMO

Cima delle Buse Todesche (m 2413) Lagorai

Domenica 25 gennaio

Partenza ore	6.00
Rientro ore	18.00
Tempo di percorrenza	ore 3
Dislivello salita	m 1050 comitiva A, m 940 comitiva B (fino alla forcella)
Dislivello discesa	idem
Difficoltà	MSA
Equipaggiamento	normale da sci alpinismo
Trasporto	auto
Capogita	Mario Fiorentini
Quota di partecipazione	£ 15.000

Presentazione: martedì 20 gennaio alle ore 21.00



Le Buse Todesche e.....il "misterioso parampampoli". Anche quest'anno, come è ormai tradizione, arriva la "proposta Lagorai"; un altro angolo di questo esteso gruppo montuoso ci svelerà i suoi segreti. Segreti non solo legati all'ambiente naturale, ma anche alle tradizioni che qui, al rifugio Crucolo ed al rifugio Carlettini, si chiamano "parampampoli". Un misterioso cocktail dai mille profumi e dalle mille sfumature, le stesse che, prima in Val Campelle e poi al Pian dei Gatti, avremo modo di cogliere salendo alla forcella delle Buse (m 2309). Chi non sarà ancora "sazio" avrà altri 100 m da "gustarsi" con la gioia dell'arrivo in vetta ad oltre 2400 m. Una tranquilla e piacevole discesa ci separa ora dalla soluzione del mistero del "misterioso parampampoli".

SCI ALPINISMO

Monte Cornor (m 2170) Alpago

Domenica 15 febbraio

Partenza ore	6.30
Rientro ore	17.00
Tempo di percorrenza	ore 3
Dislivello salita	m 1009
Dislivello discesa	idem
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	normale da sci alpinismo più ramponi
Trasporto	Auto
Capogita	Gabriele Salamon
Aiuto Capogita	Angelo Baldo
Quota di partecipazione	£ 12.000

Presentazione: martedì 10 febbraio alle ore 21.00



Dal piazzale di Col Indes si imbecca la stradina con sbarra in direzione SE e si risale un costone boscoso fino al cartello che indica "al Sasson". Seguendo la direzione indicata dal cartello, si entra in Val de Piera e tenendo la sinistra si sale fino al masso erratico. Da qui, in direzione N per aperti pendii, si sale all'imbocco della Busa Toronda e, dopo averla attraversata, si raggiunge la forcella Valbona. Quindi a destra, per facile cresta, si raggiunge in breve la cima.

SCI ESCURSIONISMO

Rifugio Brazza (m 1660) Altopiano del Montasio

Domenica 1 marzo

Partenza ore	6.30 da Conegliano 7.00 da Pordenone
Rientro ore	18.00
Tempo di percorrenza	Ore 3
Dislivello salita	m 500
Dislivello discesa	idem

Esposizione	S/SO
Difficoltà	blu-Rosso
Equipaggiamento	normale da sci escursionismo
Trasporto	auto
Capogita	Flavio & Massimo Morassut
Aiuto Capogita	Paolo Roman
Quota di partecipazione	£ 12.000

Presentazione: mercoledì 25 febbraio alle ore 21.00 a Conegliano

L'itinerario ha inizio dal centro sciistico di Sella Nevea (m. 1162). Dal tornante a monte del Rifugio Divisione Julia si imbecca la strada forestale, che nel primo tratto risale con moderata pendenza il versante meridionale della dorsale di raccordo tra Jof Fuart e Jof di Montasio. Superati alcuni tornanti, la strada assume pendenze più modeste, per poi proseguire, attraversando rade peccete, fino ad arrivare all'altopiano e quindi al Rifugio Brazza. Visti il modesto dislivello e la scarsa difficoltà, per coloro che hanno attrezzature e capacità, è possibile - neve permettendo - allungare l'itinerario fino a Forca del Distels. Il rientro avverrà lungo lo stesso percorso dell'andata.

*Se a seguito di un incidente
hai problemi di risarcimento
muoviti in sicurezza rivolgendoti ad un esperto*

STUDIO

OVERDRIVE

*infortunistica stradale
consulenza assicurativa*

Paolo Breda



31015 Conegliano TV - Via V. Alfieri 1
Tel. Fax 0438/410977

SCI ESCURSIONISMO

Monte Specie per la Val di Specie (m 2307)
Parco naturale Fanes - Sennes - Braies

Domenica 15 marzo

Partenza ore	6.30 da Conegliano
Rientro ore	19.00
Tempo di percorrenza	comitiva A : Ore 5 comitiva B : Ore 3
Dislivello salita	comitiva A : m 860 comitiva B : m 590
Dislivello discesa	idem
Esposizione	S
Difficoltà	comitiva A : Blu-Rosso comitiva B : Blu
Equipaggiamento	normale da sci escursionismo
Trasporto	auto
Capogita	comitiva A : Roberto Rigo (ISFE) comitiva B : Paolo Roman (ISFE)
Aiuto Capogita	Franco Gatti
Quota di partecipazione	£ 12.000

Presentazione: mercoledì 11 marzo alle ore 21.00 a Vittorio Veneto

Da Carbonin (m 1451) si imbecca la comoda strada forestale della Val di Specie, che sale fino a Prato Piazza per comodi tornanti. Giunti al Rifugio Vallandro (m 2040), la comitiva B ha concluso le sue fatiche (ottimo strudell!), mentre la comitiva A prosegue innalzandosi dapprima in direzione NORD e poi SUD EST fino a quota 2199. Da qui ci si dirige verso SUD EST fino all'ampia dorsale che si segue fino alla cima. La discesa avverrà per l'itinerario di salita. Ma, se proprio non fossero stanchi, quelli della comitiva A potranno raggiungere in discesa il Col di Specie, da cui risaliranno a quota 2199, congiungendosi lì all'itinerario di salita.



SCI ALPINISMO

Cima Piatta Alta (m 2905)
Rondoi - Baranci

Sabato e domenica 21 - 22 marzo

Partenza ore	13.30 del sabato
Rientro ore	20.00 della domenica
Tempo di percorrenza	ore 1.30 il sabato, ore 3.30 - 4.00 la domenica
Dislivello salita	m 350 il sabato, m 1280 la domenica
Dislivello discesa	m 1600
Difficoltà	BS
Equipaggiamento	normale da sci alpinismo; tenda per il pernottamento
Trasporto	auto
Capogita	Paolo Breda
Aiuto Capogita	Giuseppe Perini
Quota di partecipazione	£ 18000

Presentazione: martedì 17 marzo alle ore 21.00

La Piatta Alta è una meta remunerativa il cui itinerario si svolge in un ambiente grandioso ed offre allo sci alpinista entusiasmanti discese lungo un vallone e lungo pendii rivolti a SSO. Il primo giorno, lasciata l'auto a circa 1300 m di quota, saliremo al rifugio Tre Scarperi (m 1626) alle soglie di un'ampia radura dove allestiremo le tende per la notte (in questo periodo il rifugio è chiuso). Il giorno seguente saliremo alla cima percorrendo dapprima il fondo della Val Campo di Dentro, tutta pianeggiante, e dopo, con un'ampia conversione, un evidente vallone che, con direzione NO, sale fra le Crode di Rondoi e la cima del Pian Basso. Il terreno è vario, solamente un po' ripido nella parte finale del citato vallone attraverso il quale si sbucca in un tranquillo pendio che porta all'ampia e piatta cima. La discesa è per lo stesso itinerario di salita e, se avremo la fortuna di trovare neve bella, non ci perderemo nemmeno una curva degli oltre 1600 metri di dislivello.



SCARPIS

TIPOGRAFIA

progettazione grafica,
stampa pubblicitaria e commerciale,
depliant, cataloghi, listini prezzi,
moduli continui



STABILIMENTO TIPOLITOGRAFICO SCARPIS s.a.s. - 31020 S. VENDEMIANO (TV) - VIA TREVISO, 40-42 - TELEFONO 0438 - 22833 - TELEFAX 0438 - 412410

SCI ESCURSIONISMO

XVI Raduno interregionale per istruttori e esperti Località da destinarsi

Domenica 5 aprile

SCI ALPINISMO

Cima Libera - Wilder Freiger (m 3419) Gruppo delle Breonie di ponente - Valle Ridanna

Sabato e domenica 18 - 19 aprile

Partenza ore	5.00 del sabato
Rientro ore	19.00 - 20.00 della domenica
Tempo di percorrenza	ore 6 -7 il sabato, ore 1 la domenica
Dislivello salita	m 1795 il sabato, m 224 la domenica
Dislivello discesa	m 2019
Esposizione	prev SE
Difficoltà	OSA
Equipaggiamento	normale da sci alpinismo, piccozza, ramponi, imbragatura, cordini, qualche moschettone
Trasporto	auto
Capogita	Lorenzo Donadi (ISA)
Aiuto Capogita	Mariangela Cadorin
Quota di partecipazione	£ 80.000



Presentazione: martedì 14 aprile alle ore 21.00

■ Se a qualcuno fosse venuto il dubbio di un errore di stampa nella presentazione della gita, provvedo subito a far chiarezza: i metri di dislivello previsti per sabato sono proprio 1795 e quelli per domenica esattamente 224. Questo grande dislivello nell'avvicinamento, seguito da una modesta salita per arrivare in vetta nella giornata successiva, ne fanno una gita diversa dalle solite, nonché interessante per vari motivi. Innanzi tutto com'è naturale, per l'ambiente: il ghiacciaio di Malavalle, uno dei più vasti delle Alpi Orientali, è stato a più riprese definito da un amico sci alpinista "molto elegante"; Gionco nel suo libro "Dallo Stelvio a San Candido" usa per il rifugio dove pernosteremo l'aggettivo "fiabesco"; dalla cima godremo di una vista ravvicinata del gruppo dello Stubai e a due passi avremo la vetta più alta del gruppo: il Pan di Zucchero (m 3505).

Tutto questo ha come prezzo un sabato che definirei, eufemisticamente, un po' pesante: 260 km in auto, seguiti da una salita che richiederà come minimo 6 ore per arrivare ad un rifugio posto a più di 3000 metri e non riscaldato, in quanto il gestore ci consegnerà le chiavi del locale e della dispensa prima della salita.

Coloro che sopravviveranno a queste prove, avranno come premio una domenica di poche fatiche e molte gratificazioni: la salita per facile cresta fatta con tutta calma e tranquillità, una lunga discesa, seguita da "ponata" sull'erba e relativo picnic prima del rientro.

SCI ALPINISMO

Cima di Cece (m 2754) Lagorai

Sabato e domenica 9 - 10 maggio

Partenza ore	13.30 del sabato
Rientro ore	20.00 della domenica
Tempo di percorrenza	ore 6
Dislivello salita	m 1150
Dislivello discesa	idem
Esposizione	NO
Difficoltà	BSA
Equipaggiamento	normale da sci alpinismo, piccozza e ramponi. Sacco a pelo, cibo e bevande
Trasporto	auto
Capogita	Gianni Nieddu (ISA)
Aiuto Capogita	Andrea Pillon (ISA)
Quota di partecipazione	£ 20.000

Presentazione: martedì 5 maggio alle ore 21.00

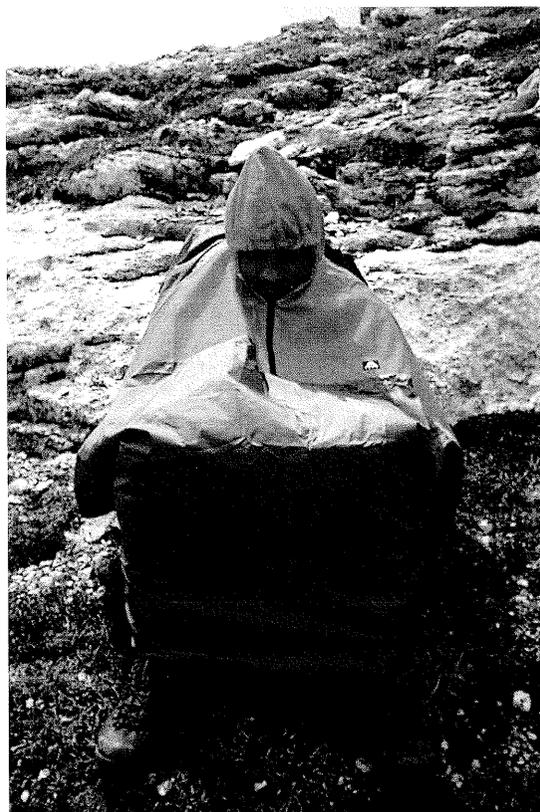
■ La Cima di Cece è la vetta più alta e più bella dei Lagorai. Presenta tutte le caratteristiche di una classica che un buon sci alpinista non può mancare di salire. La parte bassa dell'itinerario si snoda dapprima sul fondovalle incassato, e quindi innevato fino a tarda stagione, e successivamente si passa ad un ripido ma regolare canale che dà accesso alla seconda parte della salita; questa è costituita da un ampio vallone rivolto ad ovest e riparato dalla lunga e frastagliata cresta occidentale che parte dalla vetta. Superato, sempre con gli sci, un ripido ma breve risalto si arriva sulla cresta nord ovest, dove si lasciano gli sci. Da qui, con i ramponi ai piedi, si superano i 100 metri scarsi (facili ma esposti) di dislivello che ci separano dalla cima. La vista spazia in maniera circolare dalle montagne del Trentino-Alto Adige alle Dolomiti, da quelle d'oltre confine fin verso la pianura Padana. La discesa è continua, a tratti sostenuta, ma mai eccessivamente ripida e la neve, data l'esposizione, è solitamente compatta, permettendo una divertente e sicura sciata fino alla malga. Dimenticavo di dire che sabato pomeriggio raggiungeremo in auto la malga (m 1620) lungo la strada forestale che parte da Predazzo e che in questa stagione dovrebbe essere ormai sgombra dalla neve. Qui ceneremo e dormiremo il sabato mentre domenica, di ritorno dalla cima, festeggeremo la chiusura dell'attività sociale. Portate quindi abbondanti libagioni.



Vettorello



TESSUTI E ARREDAMENTI
Qualificata esperienza nel settore dei materassi
Via Matteotti, 15 - Conegliano - Tel. 0438/23816



La tenda umana

SORPRESE
SURPRISE



I cani di Ivan non mangiano mai!!!

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

Note, dati, caratteristiche generali della Sezione

STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947
SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

RECAPITI

Sede Sociale:

tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale ecc.
Via Rossini 2/b - aperta il martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30.

Azienda di Promozione Turistica

Ufficio Informazioni I.A.T. di Conegliano:
tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via Colombo 45 - tel. 21230 - ore 9-13/15-18
chiuso tutto il lunedì ed il sabato pomeriggio.

Bar "Da Angelo" di Rino Dario:

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via Madonna 31/a - tel. 22389 - in orario di apertura
Chiuso la domenica

CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano
Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)
Conto Corrente Postale (C/C/P) 14933311
Conto Corrente Bancario n.2800 - Rolo Banca 1473 -
Banca del Friuli - Filiale di Conegliano

PAGINA INTERNET

www.nline.it/caiconegliano

DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265
codice fiscale (C.F.) 82009150267

RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m)
tel. 0437/789150
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta
Ispettore: Antonio De Piccoli - tel. 0422/745308

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m)
tel. 0437/660008
Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta
Ispettore: Alberto Oliana - tel. 0438/415219

Bivacco **GIANMARIO CARNIELLI** (2010 m)
Pala dei Lares Auta - Gruppo Prammer Mezzodi
Ispettore: Claudio Merotto - tel. 0438/892502

ATTIVITA' E INCARICHI

SEZIONE:

(nomine valide per il triennio 1995/1997)
Presidente: Ugo Baldan - tel.0438/23810
Vicepresidente: Ivan Michelet - tel. 0438/788381
Segretario: Graziano Zanusso - tel. 0438/35888
Consiglieri: Paolo Breda, Ornella Coden, Lorenzo Donadi, Duilio Farina, Francesco La Grassa, Germano Oliana, Giuseppe Perini, Tomaso Pizzorni, Paolo Roman, Gloria Zambon.
Revisori dei conti: Gianfranco Re, Olderigi Rivaben, Giulio Schenardi.
Delegati Sezionali (nomine di validità annuale): Ugo Baldan, Diana Giacomini, Ivan Michelet.

GRUPPO SCI CAI:

Presidente in carica nel triennio 1995/1997:
Germano Oliana - tel. 0438/60652

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

Reggente in carica nel triennio 1995/1997:
Diana Giacomini - tel. 0438/ 28353

ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

ESCURSIONISMO

Resp.: Giuseppe Perini tel. 0438/23314

ALPINISMO

Resp.: Marcantonio Segurini tel. 0438/486077

ALPINISMO GIOVANILE

Resp.: Rosella Chinellato tel. 0438/788088

SCI ALPINISMO

Resp.: Ivan Michelet tel. 0438/788381

SCIESCURSIONISMO

Resp.: Paolo Roman tel. 0438/411074

ATT. CULTURALE E BIBLIOTECA

Resp.: Ornella Coden tel. 0438/61740

TUTELA AMBIENTE MONTANO

Resp.: Giuseppe Marangon tel. 0438/24874

PUBBLICAZIONI E ADD. STAMPA

Resp.: Gloria Zambon tel. 0438/450420, e-mail
g.zambon@aurora.it

GEST. RIFUGI E PATRIMONIO

Resp.: Francesco La Grassa tel. 0438/22333

RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA

Resp.: Tomaso Pizzorni tel. 0438/61789

ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

DELEGAZIONE REGIONALE VENETA DEL CAI

Francesco La Grassa: componente
COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.
RIFUGI E OPERE ALPINE

Ugo Baldan: componente

COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.

SCI DI FONDO ESCURSIONISMO

Paolo Roman: componente

COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.**ALPINISMO GIOVANILE**

Tomaso Pizzorni: presidente

COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)

Giuseppe Perini: operatore

ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI**Istruttori di Alpinismo:**

IA Diego Della Giustina

IA Marco Segurini

Istruttori di Scialpinismo:

NSA Paolo Breda

ISA Lorenzo Donadi

ISA Mario Fiorentini

ISA Ivan Michelet

ISA Gianni Nieddu

ISA Andrea Pillon

ISA Gabriele Salamon

Istruttore di Sci di Fondo Escursionismo:

ISFE Paolo Roman

Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:

ANAG Ugo Baldan

ANAG Tomaso Pizzorni

AAG Gianni Casagrande

AAG Santina Celotto

AAG Rosella Chinellato

AAG Amedeo Cuccioli

AAG Duilio Farina

SITUAZIONE SOCI AL 31/12/1996

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	797	120	917
Familiari	337	38	375
Giovani	94	17	111
Benemeriti	1	-	1
Totale	1229	175	1404

QUOTE TESSERAMENTO 1998

Quota ammissione nuovo socio	L. 6000
Quota annuale socio ordinario	L. 60000
Quota annuale socio familiare	L. 22000
Quota annuale socio giovane	L. 15000
(nato nell'anno 1980 o anni successivi)	
Maggiorazione per ritardato rinnovo	L. 5000
Variazione indirizzo	L. 2000
Cambio tessera	L. 6000

TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- distintivo, regolamento e tessera (per i nuovi soci);
- agevolazioni e sconti previsti per i rifugi del CAI e dalle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità;
- usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli organi centrali del CAI, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali sottoindicate;
- ulteriori facilitazioni previste dall'art. 12 del Regolamento Generale del CAI.

PUBBLICAZIONI**MONTAGNA INSIEME** - periodico semestrale della

Sezione di Conegliano (una copia per famiglia).

LE ALPI VENETE - periodico semestrale delle Sezioni venete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari.**LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO** - periodico bimestrale di cultura e di tecnica dell'alpinismo - solo per i soci ordinari.**LO SCARPONE** - notiziario mensile della Sede Centrale e delle sezioni del CAI - solo per i soci ordinari.

Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Ringraziamo inoltre NETLINE S.R.L. per la cortese disponibilità ad ospitare la nostra pagina internet.



Il materiale pubblicato è liberamente riproducibile dai periodici delle altre sezioni, purché ne venga indicata chiaramente la fonte.

Liberi, nell'ambito della montagna, sono gli argomenti di cui si può scrivere. Gli eventuali articoli dovranno essere dattiloscritti o, preferibilmente, inseriti su dischetto; meglio se accompagnati da fotografie o diapositive (che saranno restituite).

Ringraziamo per la fiducia dimostrata, gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli inserzionisti medesimi. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME sempre più valida, non soltanto sotto l'aspetto "grafico", ma anche in termini di contenuto e ricchezza di testi ed illustrazioni.

INSERZIONISTI

BANCA PIVA
BRINO BET
DAL VERA
DE MARCHI
ERBOPIAVE
GIBIN
IMPA
OVERDRIVE
SCARPIS
TECHNOS
VETTORELLO





NUOVA SEDE

De Marchi Audiovideo Elettrodomestici



expert

Via Vital 96/A
31015 CONEGLIANO
Tel. 0438/411211



ORA ANCHE
Tutto Telefonia
"GALLERIA LA POSTA"
PIEVE DI SOLIGO
Tel. 0438/980987